



**Twitter
«uccide»
Kim Jong-un**

Si stanno diffondendo su internet notizie secondo le quali Kim Jong-un, il nuovo leader nordcoreano, sarebbe stato ucciso. La notizia sta rimbalzando su Weibo, il twitter cinese. Diverse le ricostruzioni che circolano sulla sua morte. Nessuna conferma ufficiale. Secondo alcuni tweet, il leader nordcoreano sarebbe stato assassinato durante una visita ufficiale a Pechino.

riani», si legge nelle lettere che non citano esplicitamente alcuno Stato; per Damasco l'obiettivo è quello di «condurre una campagna ostile alla Siria sotto pretesti umanitari» e la Siria «ha il diritto di proteggere i suoi cittadini e combattere il terrorismo e la violenza».

SPARARE SU TUTTO

Dagli attentati di Aleppo alla mattanza di Homs. È di almeno 55 uccisi, di cui 39 solo a Homs, il bilancio di ieri dell'offensiva militare governativa contro le sacche di resistenza in Siria. Lo riferisce il Supremo consiglio della rivoluzione, una delle sigle degli attivisti in rivolta. «È una cosa incredibile, una cosa impressionante: i bambini sono presi di mira per esempio ad Homs, dove si spara su qualunque cosa si muova. Allora si spara addosso anche a qualche bambino che magari in mano ha soltanto la spesa, il pane o del cibo che era andato a comprare per la famiglia»: la drammatica testimonianza è di mons. Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria. «Qui - prosegue l'ambasciatore vaticano - cominciano a scarseggiare i viveri, scarseggiano le medicine; è difficile curare i feriti ed è addirittura rischioso soccorrerli. Questa mattina un padre mi diceva che una signora greco-ortodossa era andata da lui a supplicarlo: 'mi aiuti a seppellire quattro famigliari, tra cui mio padre, morti in casa da quattro giorni... non si riesce neanche a seppellire i morti'. I villaggi intorno a Homs «si stanno svuotando prima del previsto assalto» di terra delle truppe siriane: lo scrive l'inviato di SkyNews, Stuart Ramsay, che ieri mattina si trovava nella città epicentro della rivolta siriana. La popolazione nell'area a ridosso del confine libanese «si sta preparando a morire», afferma Ramsay: «I disertori dicono che ci sono almeno 10.000 soldati di Damasco, non posso verificarlo», scrive ancora il cronista, ora rientrato in Libano. L'Alto commissariato Onu per i diritti umani ha ribadito ieri la richiesta di portare il caso della Siria davanti alla Corte penale internazionale. Tra le «misure concrete che abbiamo proposto tante volte per mandare un chiaro segnale alle autorità in Siria è di portare il caso davanti alla Corte penale internazionale», ha detto il portavoce dell'Alto commissariato Rupert Colville. Il portavoce ha ricordato che la Commissione Onu di inchiesta sulla situazione in Siria ha chiaramente affermato che «nel Paese sono stati commessi crimini contro l'umanità». Da Homs a Roma. All'alba di ieri all'alba 12 attivisti siriani sono stati arrestati a Roma dopo aver tentato di entrare nell'ambasciata di Damasco. I manifestanti sono stati bloccati e interrogati dalla Digos, poi liberati in serata. ♦

Gb, il thatcherismo ultima maniera che inguaia Cameron

L'annunciata riforma della Sanità non piace a nessuno: medici e infermieri, Chiesa anglicana, laburisti e sindacati, liberali e persino alcuni deputati Tory chiedono la testa del proponente

Il dossier

GABRIEL BERTINETTO

David Cameron si era appuntato un fiore all'occhiello, la riforma sanitaria, e lo esibiva ai conazionali convinto di far colpo. Guardate come vi cambio il servizio pubblico, lo faccio funzionare, evito gli sprechi, trasferisco i poteri gestionali dai burocrati agli operatori sul campo. Ecco davanti a voi la pratica applicazione della teoria che vi ho tante volte illustrato in campagna elettorale: la *Big society*, la società che avanza e si appropria degli spazi sinora occupati dallo Stato invadente e inefficiente.

Quel fiore, purtroppo per lui, è appassito. E fra i tory, nella stessa squadra di governo, si alza insistente il coro di chi lo supplica di rimuovere quell'inutile orpello. Per il bene dell'Inghilterra, per la sopravvivenza politica del partito conservatore. Lo chiedono su un sito online pro-tory tre ministri del governo Cameron. Al riparo dell'anonimato, uno dei frondisti esige anche la testa del titolare della Sanità e firmatario del disegno di legge, Andrew Lansley. Un altro si spinge sino a paragonare la sciagurata riforma alla *Poll Tax*, l'iniqua tassa che accelerò il tramonto di Margaret Thatcher, tornata in auge con il film *Iron Lady*. Naturalmente si tratta di provvedimenti molto diversi l'uno dall'altro, ma il senso dell'accostamento è chiaro. Sono due madornali errori politici, uno piegò la Lady di Ferro e l'altro può essere la rovina di Cameron.

Il progetto Cameron-Lansley è un gran pasticcio. In corso d'opera gli ideatori hanno tentato in modo contraddittorio di aggiustarlo. Rinunciando dapprima alla totale abolizione dei *Primary Care Trust* (Pct), grosso modo l'equivalente delle nostre Asl, e raggruppandoli in una serie di agglomerati che dovrebbero essere temporanei ma potrebbero diventa-



Meryl Streep nei panni della Thatcher

IL CASO

Kiev, team di medici stranieri in carcere per Yulia Timoshenko

Un team di medici canadesi e tedeschi visiterà saranno lunedì in Ucraina per visitare Yulia Timoshenko, l'ex premier in carcere dopo la condanna a sette anni per abuso d'ufficio. La notizia è stata data dalla procura generale ucraina e, secondo fonti occidentali a Kiev, i medici arriveranno a Kharkiv, nell'est del Paese dove è detenuta Tymoshenko, o lunedì sera o martedì mattina. Il Canada e la Germania hanno proposto l'invio di un team medico sulla scia del duello tra opposizione e autorità e opposizione ucraine: la prime sostiene che Timoshenko sta male e non può reggere il carcere, le altre ribattono che l'ex premier soffre di mal di schiena ma non ha nulla di serio e il suo stato di salute non impedisce la permanenza in prigione. La vicenda giudiziaria di Timoshenko, in carcere da agosto, ha provocato una crisi diplomatica tra Ucraina e Ue, che ha bloccato la firma di un accordo di associazione, denunciando la natura politica del caso dell'ex premier.

re permanenti. Intanto davano vita a Consorzi di medici di base. E a questo punto non si sa più quali siano i compiti degli uni e degli altri. Proprio i medici di base, presunti beneficiari della presunta decentralizzazione, sono fra i più fieri avversari dei cambiamenti, che definiscono «una riorganizzazione dannosa, inutile e costosa, che a nostro parere rischia di gravare soprattutto sugli elementi più poveri, più vulnerabili della società».

La riforma affonda sotto il peso di contestazioni di vario genere. Le critiche interne al partito conservatore sono in buona parte opportuniste. Tim Montgomerie, direttore del sito *ConservativeHome* che ha dato voce ai malumori degli anonimi ministri e di molti militanti, sottolinea soprattutto l'incapacità di comunicare al Paese il senso del progetto e il modo confuso con cui si è tentato di metterlo in atto. «Avremmo dovuto addebitare le crepe del servizio sanitario al precedente governo laburista e alle sue spese eccessive. Ora invece la causa di ogni problema che si manifesterà nei prossimi tre anni verrà attribuita alla nostra legge».

Al di fuori degli ambienti tory, il piano viene demolito in parte per la sua intrinseca debolezza, in parte per gli effetti nefasti di natura sociale. Si sono apertamente pronunciati contro: i sindacati dei medici, degli infermieri, dei fisioterapisti, delle ostetriche. Così come gli istituti di ricerca e le facoltà universitarie di medicina. E la Chiesa anglicana. E i laburisti.

Questi ultimi, spesso spalleggiati dai liberal-democratici, che pure fanno parte della maggioranza di governo, sostengono che tutte le prediche di Cameron sulla *Big society* e sul «capitalismo responsabile» si riducono a fumo ideologico per nascondere l'intento di favorire la sanità privata a scapito di quella pubblica, sacrificando la tutela dei malati agli interessi del *business* medico, ospedaliero e farmaceutico.

I tory ribelli accusano Cameron di «non ascoltare abbastanza la base del partito». I laburisti gli imputano piuttosto di non sentire cosa pensano della sua iniziativa medici e infermieri.

Quando ieri il premier ha comunicato l'ultima sua trovata (sgravi fiscali a chi assume maggiordomi), la deputata Jessica Morden ha commentato: «Un'altra dimostrazione di quanto sia distante dal Paese reale. Propone sconti a chi può permettersi aiuto domestico, ma allo stesso tempo taglia gli assegni familiari alle famiglie bisognose». ♦